

**3 NOVEMBRE 2009**

**COMUNICATO STAMPA**

## **IL “NULLA” AL POSTO DEL CROCEFISSO**

La Corte europea dei diritti dell'uomo ha stabilito che la presenza dei crocefissi nelle aule scolastiche viola il «diritto dei genitori a educare i figli secondo le loro convinzioni» oltre a ledere la «libertà di religione degli alunni».

Noi genitori dell'AGeSC ci sentiamo offesi e preoccupati da una simile sentenza; nessuno può educare senza valori e questi vivono solo in società che ne riconoscono l'origine: ora il crocefisso anche nei luoghi pubblici – come riconosciuto dal Consiglio di Stato nel 2006 - è simbolo della storia e della cultura italiana e di conseguenza dell'identità del Paese, ed è il simbolo dei principi di eguaglianza, libertà e tolleranza e del secolarismo dello Stato.

Al posto di questo simbolo ora se ne vuole appendere un altro, quello della religione del “nulla” che in nome di un falso rispetto di tutti – in realtà si chiama relativismo –, vuole nascondere duemila anni di storia che hanno costruito la nostra convivenza. Così facendo si neutralizzano non solo i contenuti delle diverse posizioni culturali ma di conseguenza anche le relazioni umane: non si educano più persone attraverso relazioni capaci di trasmettere identità e senso, ma individui che da soli vivono in una società indifferente a qualsiasi riferimento valoriale.

Alla fine di questo cammino c'è solo la sconfitta dell'uomo

Ernesto Mainardi  
Responsabile Ufficio Stampa  
cell.: 349.8473776  
ufficiostampa@agesc.it